

Un superenalotto per due

Valerio
Lucarelli



Nella buona e nella cattiva sorte, nella ricchezza e nella povertà, finché morte non ci separi. Quante volte abbiamo sentito questa magica formula rie-

cheggiare fra le navate di una Chiesa. E a queste frasi si rifà con assoluta fermezza una sessantenne romana, decisa a dividere la vincita milionaria al Superenalotto del marito. Nulla di strano, se non fosse che la coppia si era separata da oltre un anno e si avviava di comune accordo alla separazione. D'un tratto però l'uomo, fiorentino, sessantasette anni,

era divenuto sfuggente e aveva accelerato le pratiche legali, fino ad insospettare la consorte. Che, battagliera come non mai, si era affidata a un'agenzia investigativa, scoprendo una trasformazione sorprendente del marito. L'uomo aveva totalmente cambiato stile di vita. A dispetto dell'età scorazzava a bordo della sua fiammante Porsche e frequentava i ristoranti più in, in compagnia di una giovane fanciulla. A dipanare il mistero amici comuni della coppia,

ai quali l'uomo aveva confidato di aver vinto un milione e mezzo di euro e di volerseli godere fino all'ultimo. Da qui l'immediata pretesa della consorte di ricevere un assegno di mantenimento mensile di ottomila euro o una buonuscita pari a metà della vincita. Il 30 novembre spetterà al giudice valutare la legittimità della richiesta. Resta un dubbio. A parti invertite la donna avrebbe desiderato dividere con l'ex marito così ardentemente?

***Scrittore, info@valeriolucarelli.it**